

LE SPINE DELLA CITTÀ

SOVRAFFOLLAMENTO

LA MEDIA DEI RECLUSI È DI 365 UNITÀ, LA PIANTA ORGANICA NE PREVEDE INVECE 172

LE CELLE

SONO DI 9 METRI QUADRATI, LA MAGGIOR PARTE HA 3 LETTI GLI AGENTI SONO INVECE 127

Carcere pieno, sit-in e interrogazioni

Ieri a Montacuto la visita delle parlamentari marchigiane e la protesta della Cgil



LA GIORNATA Il sit-in del sindacato fuori dal carcere e la visita delle senatrici Amati, Magistrelli e Sbarbati

TRE PARLAMENTARI marchigiane in visita al carcere di Montacuto, il penitenziario che scoppia. Marina Magistrelli, Silvana Amati e Luciana Sbarbati ieri mattina hanno incontrato i vertici della direzione del carcere anconetano alla luce degli ultimi episodi che hanno riportato alle attenzioni dell'opinione pubblica le difficoltà in cui operano le guardie e in cui vivono i detenuti. Fuori nel frattempo una delegazione del Fp Cgil, manifestava per la stessa causa. Una situazione ormai esplosiva, ma le soluzioni non mancano, basterebbe applicarle: «Nel 2009 sono entrati a Montacuto circa 800 detenuti — spiegano le tre parlamentari — di cui almeno la metà, uscita dopo tre giorni, era stata arrestata per reati minori e giudicata per direttissima. Invece di metterli in carcere perché non si riabilitano le vecchie camere di sicurezza di polizia e carabinieri? Il carcere non sarebbe continuamente affollato e detenuti non pericolosi non conoscerebbero la galera che comunque è un'esperienza negativa. Sono quelli che noi chiamiamo i detenuti invisibili. Il decreto legge in discussione per il fine pena sotto un anno ai domiciliari avrebbe poco impatto: oggi a Montacuto ce ne sono appena 32». Nell'incontro sono stati sviscerati i numeri di un fenomeno che parla di sovraffollamento delle celle e penuria di guardie penitenziarie: «La

media di reclusi è di 365 unità — analizzano Magistrelli, Sbarbati e Amati — a fronte di una capienza da pianta organica di 172 unità e di una capienza massima consentita di 313. Le celle sono di 9 metri quadrati, in alcune ci sono tre letti a castello, a parte i definitivi che ne hanno due. Il tutto con appena 127 agenti penitenziari. Per que-

sto martedì presenteremo una interrogazione congiunta al Senato». Ieri i rappresentanti della Fp Cgil manifestavano all'esterno: «La situazione dentro il carcere peggiora giorno dopo giorno — ricordano Alberto Beltrani e Maurizio Casilli —, la popolazione carceraria aumenta e il personale diminuisce. Ci sono colleghi che avan-

zano 100 giorni di ferie arretrate, i riposi saltano in continuazione e i turni si fanno sempre più massacranti. Negli episodi delle due tentate evasioni i nostri sono stati bravi, stessa cosa per il dramma del detenuto tunisino. Ci sono settori con 70 detenuti con un solo agente di guardia, intanto l'età media dei dipendenti aumenta, oggi il più giovane ha 40 anni».